

Eco-racconto d'autore
scritto da **Guido Quarzo**

Come cambia il fiume



È una bella giornata, Alice ha fatto un giro in bicicletta nel parco e ora è seduta sulla sponda del fiume e guarda l'acqua che scorre. Anche i pensieri di Alice corrono, così le viene in mente di aver letto in un libro che un signore, vissuto più di duemila anni fa, un giorno disse: **non ci si bagna mai due volte nello stesso fiume!** Alice ricorda che questo signore si chiamava **Eraclito**.

Il signor Eraclito intendeva dire che **tutto cambia continuamente**: le foglie degli alberi, i giorni e le notti, i bambini che crescono. Ma se il signor Eraclito aveva ragione, anche le montagne, l'aria e i fiumi cambiano continuamente. E anche Alice cambia, pensa Alice. Ah, se il signor Eraclito fosse qui a vedere **come è cambiato il mondo in questi duemila anni!**

Alice immagina di potergli parlare.

“Certo che ai suoi tempi il fiume era un po' diverso...”

“L’acqua era sicuramente più pulita...” fa il signor Eraclito “Ma non è solo questa la differenza... ai miei tempi quasi tutta l’acqua del fiume... restava nel fiume... Oggi invece, con tutte queste case e tutte le persone che ci abitano, mi sembra che gran parte dell’acqua debba prendere altre strade”.

“Certo, passa per i nostri rubinetti... a scuola ho imparato molte cose sull’acqua, sa?” dice Alice.

“Mmm, ma tu lo sai, vero, che **l’acqua non nasce nei rubinetti...**” chissà perché il signor Eraclito sembra dubbioso, “Te l’hanno insegnato che l’acqua viene dalle nuvole e dai ghiacciai? Che è un **dono della natura?**” “Sicuro” risponde Alice “Quando piove l’acqua viene giù e quando fa caldo ritorna su. Su e giù continuamente, dal mare e dai laghi, dai fiumi e dai torrenti... **non si ferma mai!**”

“Sì, è sempre stato così” dice il signor Eraclito “ma bisogna avere molta immaginazione per pensare a quanta strada può fare l’acqua, perché vedi, le nuvole volano e a volte portano l’acqua lontano dal fiume”.

“Ma noi l’acqua la facciamo andare nei tubi, la portiamo nelle case, la mettiamo nelle bottiglie...” osserva Alice.

“Però non sempre si riesce a restituire al fiume l’acqua che usiamo. Si chiama **dispersione**” dice il signor Eraclito scuotendo la testa.

“Quando io bagno il mio orticello, l’acqua un po’ se la bevono le lattughe, e un po’ se ne va sottoterra in giro per il mondo...”

Prova a correre dietro all'acqua! Non si fa acchiappare! Ricorda: non ci si può bagnare due volte nello stesso fiume! **Persino l'acqua dei ghiacciai è destinata a ridursi, o addirittura a scomparire.**"

Alice ride perché si immagina il vecchio signor Eraclito con in mano l'annaffiatoio che rincorre l'acqua in mezzo all'insalata.

"D'altra parte" aggiunge il signor Eraclito **"Niente acqua, niente orto..."**

Alice riflette su queste parole, niente acqua, niente orto: ma certo! **L'acqua non serve soltanto per bere e per lavarci, è grazie all'acqua che viene coltivato tutto il cibo che serve a nutrirci.**

"Vedi" dice il signor Eraclito **"Non è un caso che le città siano cresciute vicino ai fiumi: tutta la vita dipende dall'acqua,** ma i fiumi cambiano, a volte portano troppa acqua ed è un guaio, a volte non ne portano abbastanza ed è un altro guaio... Senza contare che ci sono posti dove l'acqua manca del tutto".

"Ma noi che possiamo fare?" domanda Alice.

"Be', prima di tutto **dovremmo preoccuparci che tutti possano avere l'acqua di cui hanno bisogno:** a te basta aprire il rubinetto e hai tutta l'acqua che vuoi, ma immagina che il fiume si asciughi, che il parco diventi un deserto... **Il ciclo dell'acqua dipende anche da come costruiamo le nostre città.** Dove ci sono alberi per esempio, l'acqua viene trattenuta più a lungo.

Sappiamo che tutto cambia, e **dobbiamo lavorare in accordo con la natura**, se vogliamo un mondo giusto, rispettoso dei diritti e del benessere di tutti”.

Alice per un momento ha chiuso gli occhi e ha immaginato che fossero sparite tutte le piante intorno. Brrr, che brutta storia! Riapre gli occhi e il signor Eraclito non c'è più, ma le sue parole sono rimaste lì: per un poco volano nell'aria, poi vanno a galleggiare sul fiume e il fiume le porterà via, fino al mare, e poi alle nuvole e al vento. Faranno il giro del pianeta.

Alice risale sulla sua bicicletta e pedala verso casa, tra gli alberi del parco.

